IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fl r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.38, tramonta ore 4.11 — Trieste, Sabato 9 Decembre 1899. — Oggi: S. Leocadia. — Domani: S. Giuditta. — N. 6544

IL DRAMMA NOTARBARTOLO.

L'autorizzazione a procedere contro Palizzolo, accordata.

PALIZZOLO ARRESTATO

(Nostro servizio telegrafico speciale).

A Montecitorio.

ROMA 8 (N). *Camera.* Dopo esaurite le interrogazioni, il *presidente* (segni d'attenzione) comunica una lettera con cui il ministero della giustizia chiede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo (vive approvazioni).

Sonnino (segni d'attenzione): Bisogna guardarsi dal costituire precedenti pericolosi. L'imputato non è un omicida ma un accusato di istigazione a uccidere; quindi bisogna astenersi da ogni procedura eccezionale. Siccome però la cosa è urgente, propone che gli uffici della Camera siano tosto convocati e che i commissari, che verranno eletti, riferiscano senza indugio (approvazioni, commenti animati).

Il *presidente* dice che non può sospendere subito la seduta, non essendo stampata la relazione. Osserva poi che bisognerà osservare il regolamento per quanto concerne l'inserzione della domanda nell'ordine del giorno.

Gattorno non vede la necessità di deliberare immediatamente (commenti animati). Per arrestare dei deputati non si è richiesta in altri casi l'autorizzazione alla Camera (rumori).

Il *presidente* assicura che la proposta Sonnino è perfettamente conforme al regolamento.

Borenini chiede al ministro dell'interno se gli risulti che Palizzolo sia ancora nel Regno.

Pelloux (segni d'attenzione). Non può aderire all'invito dell'on. Gattorno di violare l'immunità parlamentare (denegazioni di Gattorno). Dichiara che fino a questo momento non risulta che Palizzolo sia uscito dal Regno... purchè si faccia presto (ilarità, commenti animati, approvazioni).

Gattorno, per fatto personale, nega di aver mai pensato di proporre al Governo di violare l'immunità parlamentare.

Il *presidente* mette ai voti la proposta Sonnino. E' approvata all'unanimità (commenti vivissimi).

Si riprende la discussione del bilancio della giustizia. Parlano parecchi oratori, fra cui Socci, che propone di concedere alle donne il diritto di esercitare l'avvocatura.

Alle ore 16.45 il presidente sospende la seduta, perchè gli Uffici esaminino la domanda a procedere contro il deputato Palizzolo. La seduta viene ripresa alle 18.10.

Il presidente (segni d'attenzione) annuncia che gli Uffici hanno nominato la Commissione incaricata di riferire sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro Palizzolo. La Commissione è risultata composta degli on.i Grippo, presidente; Donati, segretario relatore; Mazza, Giovanelli, Terrigiani, Tasca-Lanza, Pini, Piccolo-Cupani e Lucifero. Dà facoltà di parlare all'on. Donati, perchè esponga le conclusioni della Commissione.

Donati, relatore, (segni di viva attenzione) dichiara che la Commissione, interprete del pensiero degli Uffici, considerata l'urgenza, la specialità e la gravità della cosa, ha creduto di poter procedere all'esame sommario della domanda, quantunque non siano pervenuti alla Camera gli atti processuali. La Commissione, unanime, propone alla Camera che voglia concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo per i reati a lui ascritti e voglia autorizzare, ove occorra, l'arresto dell'imputato.

Il presidente avverte che questo argomento, non essendo inscritto all'ordine del giorno, ove la Camera intenda di deliberare subito in proposito...

Voci: Sì! Sì!

Il presidente (continuando)... deve stabilirlo con voto segreto e con maggioranza di tre quarti. Indice la votazione segreta.

Il presidente ne proclama l'esito: favorevoli 230, contrari 18. La Camera delibera di procedere subito alla discussione.

Aperta la discussione sulle conclusioni della Commissione, nessuno chiedendo di parlare, il presidente le pone partito. Sono approvate all'unanimità (applausi).

Altri particolari sulla seduta.

ROMA 8 (N). Eccovi ulteriori particolari sulla seduta odierna. L'aula era spopolata durante le interrogazioni. Quando però Colombo lesse la domanda d'autorizzazione a procedere contro Palizzolo, i deputati presenti emisero un oh! di soddisfazione, e la Camera si popolò per incanto. Si gridava „votiamo subito!" Sonnino però intervenne a rimettere gli animi sul retto sentiero. Disse: Noi abbiamo qui un accusato d'istigazione ad uccidere e non un omicida. (*Voci*: E' lo stesso). *Sonnino*: No, con Palizzolo è coinvolto qualche cosa di più alto. Dobbiamo procedere con calma (approvazioni).

Quando Gattorno domandò la parola fu accolto da un coro di *oh!* Gattorno non trovava sul principio le parole adatte per esprimere le sue idee. *Voci:* Avanti, coraggio! *Gattorno*: Che cosa urlate? (risa). La proposta di Gattorno di arrestare il Palizzolo senza autorizzazione, fu accolta da urli della Destra, che applaudì alla risposta di Pelloux. *Borenini* disse: Se si deciderà oggi stesso, faremo a tempo ad arrestare l'imputato, se no, no.

La discussione del bilancio della giustizia passò fra la disattenzione generale. Dopo la sospensione, la seduta fu ripresa fra vivissima agitazione. L'aula era stipata. Si fece profondo silenzio quando il presidente diede la parola al relatore Donati. Quando Colombo domandò se si voleva deliberare oggi stesso, da ogni parte si gridò: Sì, sì! La votazione avvenne rapidissimamente.

Il primo a deporre le palle entro le urne fu Baccelli. Quasi tutti i deputati votarono palesemente, in modo che persino dalla nostra tribuna si poteva vedere che votavano per deliberare immediatamente. Quando Colombo annunziò il risultato della votazione, udendosi 18 contrari, molti esclamarono: 18 mafiosi! 18 palizzoli! Siccome poi nessuno chiese di parlare, la votazione avvenne per alzata e seduta. Tutta la Camera si alzò compresi dunque anche i 18 contrari (ilarità).

La domanda a procedere.

ROMA 8 (N). La domanda della Procura generale di Palermo rifà la storia dell'istruttoria chiusa il 29 febbraio 1896 con sentenza di non farsi luogo a procedere per insufficenza di prove contro gli esecutori indiziati e per mancanza di elementi concreti contro i possibili autori morali dell'assassinio. Espone le fasi attraverso le quali passò l'istruttoria riaperta nell'agosto 1897, che conchiuse per il rinvio al giudizio di Carollo e Garuffi, quali partecipi all'esecuzione materiale dell'assassinio, e rimandò assolto per insufficenza di indizi, il Fontana, che aveva provato un attendibile alibi. Nessuna luce nuova portò su gli eventuali mandanti. Dette poscia le ragioni che consigliarono il rinvio del dibattimento ad altra Corte del continente, riassume rapidamente le risultanze del dibattimento, che il Procuratore generale di Milano, con nota 3 corrente, comunicò con estratti dei verbali d'udienza al collega di Palermo, rilevando che l'onda di sospetto, che si era manifestata fin dall'inizio della procedura, si è fatta all'udienza più irresistibile e giustificata, brillando per le autorevoli deposizioni, come luminosa prova della capacità e della causa a delinquere nel Palizzolo, la cui persona resta legata a doppio filo al delitto, sia nei riguardi del Fontana, mafioso di Villabate, dove si afferma che il Palizzolo impera, sia in rapporto agli affari bancari in cui il prestanome di Palizzolo è Salvatore Anfossi. Dice che il Palizzolo fornì la nota lettera 1. febbraio 1893, direttagli dal Fontana, in appoggio dell'alibi di costui, e dopo ciò quel Procuratore generale aggiunge:

Di fronte all'esplosione pubblica e al legittimo desiderio, pubblicamente espresso dal Palizzolo, si impone un procedimento a suo carico. L'arresto del vice-ispettore Dibiasio viene ad aggravare la situazione. Costui è da tutti indicato come persona di cattiva fama, ed è intimo del Palizzolo. Esso dovette essere incriminato per falso deposto, mentre poi per sua stessa ammissione, raccolse un verbale fondamentario. In suo confronto sta l'imputazione dei delitti di falso in atto pubblico, di sottrazione di corpi di reato e di favoreggiamento di delitti; delitti che, come fu detto da parecchi testi, sarebbero stati commessi nell'interesse del Palizzolo. Adunque si è avverata l'ipotesi a cui appunto questo Ufficio mirava, per il migliore e più sicuro trionfo della verità e della giustizia. E' quindi il caso di riprendere l'istruzione giudiziaria a carico di altri autori e responsabili morali e materiali dell'uccisione del comm. Notarbartolo. A tal uopo, prima ancora che si espletasse il giudizio pubblico a carico del Carollo e del Garuffi, quest'Ufficio ha rivolto le necessarie istanze alla sezione d'accusa, affinchè possa affrettarsi a raccogliere quelle indagini che risultano urgenti e indispensabili sia per concretare le ulteriori prove a carico del Fontana, sia per estendere le istruzioni a carico del Palizzolo. E perchè nel corso dell'istruttoria sarà indispensabile sentire il Palizzolo, quale imputato, è mestieri che a confronto di lui, l'autorità giudiziaria possa procedere senza trovare l'ostacolo della garanzia parlamentare che copre il Palizzolo. Segue la conclusione chiedente l'autorizzazione a procedere.

Come si vede manca la domanda per l'arresto.

Commenti di giornali.

ROMA 8 (N). Il *Corriere d'Italia*, commentando il procedimento sommario rispetto a Palizzolo, dice: Oggi l'Italia ha potuto valutare l'inapprezzabile beneficio che solo può derivarle dall'armonia dei tre poteri che incarnano lo Stato. L'esempio di oggi inspiri tutti a nuovi, alti doveri.

La *Tribuna*, commentando la relazione sulla domanda a procedere contro Palizzolo, scrive: L'impressione prodotta da questi documenti, non è stata delle più favorevoli; molti hanno osservato che con essi nulla aggiungevasi a ciò che già si sapeva sia intorno ai precedenti dell'istruttoria, sia intorno ai risultati del processo di Milano. Così stando le cose, la domanda a procedere avrebbe potuto venire all'indomani della deposizione del cav. Notarbartolo. A parte questo, la lettera del procuratore generale di Palermo è ritenuta, più che altro, una difesa del sistema tenuto dall'autorità giudiziaria locale, inviando al giudizio due degli autori materiali del reato, nella lusinga che il dibattimento fornisse gli elementi per iscoprire e punire gli altri, mandatari o mandanti che fossero. Il fatto però, che a taluno sembrava gravissimo, e cioè che nessuna nuova prova a carico del Palizzolo appaia dai documenti odierni, non è per se stesso tanto importante quanto appare a primo tratto; anche se qualche novella prova siavi, non è nè necessario nè utile farne menzione in un atto, il quale non ha altre mire se non quella di rendere possibile la procedura che fu invocata dallo stesso imputato.

Palizzolo arrestato.

PALERMO 8 (N). Stasera alle 19.45 il deputato Palizzolo fu arrestato.

L'impressione a Roma e a Milano.

ROMA 8 (N). La notizia, telegrafata da Palermo, dell'arresto di Palizzolo avvenuto colà stasera, è commentata in tutti i ritrovi ove convengono uomini politici e giornalisti. Si crede che l'allargamento dell'istruttoria porterà ad altre sorprese sulle ramificazioni della mafia.

MILANO 8 (N). La notizia dell'arresto di Palizzolo, diffusasi stasera, produsse generale soddisfazione.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Un altro combattimento presso il fiume Modder.

LONDRA 8 (N). La *Reuter* ha da Pretoria 6 corrente essere giunta colà la notizia che presso il Modder River si è impegnato alla mattina un combattimento, del quale non si hanno particolari.

LONDRA 8 (N). Il ministero della guerra comunica di non aver ricevuto oggi ulteriori notizie da lord Methuen. Un dispaccio giunto da Oranje River Station annuncia che il ponte ferroviario di Graspan è stato distrutto e che le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Notizie da Kimberley.

LONDRA 8 (B). La *Reuter* ha da Modder River, 4, che nel fiume si sono trovati molti cadaveri di boeri; per questa ragione l'accampamento inglese fu trasportato d'un miglio più verso nord. La scorsa notte si ristabilì la comunicazione con Kimberley mediante segnali. Nella città assediata tutto va bene; Kimberley è fornita abbondantemente di provvigioni; dal 25 novembre in poi essa non fu più bombardata.

Nella Terra del Capo

STERKSTROOM 8 (B). *(Reuter).* Si concentrano qui con tutta sollecitudine nuove truppe per rinforzare la divisione del generale Gatacre; tra i rinforzi si trovano la 70.a e 74.a batteria.

Presso Dordrecht si trovano ancora dei riparti di boeri.

QUEENSTOWN 8 (B). *(Reuter).* Un abitante di Dortrecht giunto qui, racconta che i boeri, entrando in quella città, furono dalla popolazione accolti a braccia aperte

Buller.

LONDRA 8 (B). Il *Daily Telegraph* ha da Pietermaritzburg che il generale Buller è partito il 5 corr. da Frere col suo stato maggiore.

LONDRA 8 (N). Si crede che gli avvenimenti sul teatro della guerra si svolgeranno più presto ora che sir Buller è arrivato a Frere.

Si annuncia che stamane si udì a Frere un forte cannoneggiamento proveniente dalla direzione verso Ladysmith. Il cannoneggiamento cessò alle 8 di mattina e fu ripreso alle 9

L'insurrezione degli afrikanders.

BRUSSELLES 8 (N). La legazione del Transvaal assicura che l'odierno consiglio inglese, al quale intervenne anche lord Salisbury a malgrado della sua indisposizione, si è occupato esclusivamente della insurrezione degli olandesi della Colonia del Capo.

L'insurrezione va estendendosi sempre più ed ha assunto già dimensioni tali che le due divisioni dei generali Trench e Gatacre sono completamente paralizzate.

I boeri a Spitzfontein.

LONDRA 8 (N) Si telegrafa dal Modder River che i boeri occupano presso Spitzfontein fortissime posizioni. Si dice che essi abbiano fatto misurazioni esatte relativamente ai punti più importanti della pianura, per poter puntare rapidamente e con precisione i loro cannoni.

Schiel si lagna degli inglesi.

LONDRA 8 (N). Il colonnello Schiel, ex comandante della legione dei volontari tedeschi, al servizio del Transvaal, si lagna del trattamento indegno che deve subire da parte degli inglesi, i quali non lo trattano come un prigioniero ma come un malfattore. Essi lo avrebbero perfino rinchiuso in carcere.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 8 (N). Il *club* polacco tenne oggi una seduta, nella quale si discusse sul contegno da osservarsi verso il Governo nella questione dell'esercizio provvisorio. Si finì col deliberare di votare al ministero un provvisorio di 2 mesi, invece di quello di 4 mesi da lui domandato. Con ciò si vuol costringere il Governo a riconvocare la Camera fra breve.

PRAGA 8 (N). I giornali czechi annunciano circa la seduta di ieri del *club* giovane czeco che 23 deputati si dichiararono per la prosecuzione dell'ostruzionismo e 17 per l'opposizione semplice. I due deputati più radicali Forscht e Sokol s'astennero dalla votazione. Forscht ha dichiarato di voler uscire dal *club*. I giovani czechi fanno tentativi per distorlo da questa sua intenzione.

Clary in udienza. VIENNA 8 (N). Il presidente dei ministri conte Clary è stato ricevuto oggi dall'imperatore in udienza privata; il colloquio durò parecchio tempo.

L'Italia e la situazione internazionale. ROMA 8 (N). Nell'udienza speciale concessa da re Umberto al barone De Renzis si parlò diffusamente della situazione fatta all'Italia dal nuovo aggruppamento internazionale delineatosi in seguito al riavvicinamento fra Inghilterra, Germania e Stati Uniti. Re Umberto volle essere minutamente informato degli umori che regnano nelle alte sfere inglesi verso l'Italia e fu molto soddisfatto nell'apprendere che si annette grande importanza all'amicizia del nostro paese, ritenendo che i nostri interessi nel Mediterraneo collimino con quelli della Gran Bretagna.

Finalmente il re si sarebbe intrattenuto col nostro ambasciatore circa l'azione che la politica italiana mira ad esercitare nel concerto europeo.

Nell'Estremo Oriente. LONDRA 8 (B). Il *Times* ha da Hainan in data di ieri, temersi colà che i chinesi vogliano vendicarsi della cattura del Toadei di Hainan e d'un funzionario militare chinese, i quali sono tenuti come ostaggi a bordo dell'incrociatore francese *D' Entrecastreaux*. Tutti gli impiegati consolari francesi hanno abbandonato Hainan.

La guerra civile nella Venezuela. CARACAS 8 (N). *(Reuter).* Il Governo proclamò il blocco della città di Macaraibo.

Le persecuzioni contro gli armeni. COSTANTINOPOLI 8 (B). L'emigrazioni di armeni per la Russia, ridivenuta più intensa in questi ultimi tempi in causa delle persecuzioni dei curdi contro la popolazione armena, indusse l'ambasciata russa a fare dei passi presso la Porta.

Al congresso socialistico di Parigi. PARIGI 8 (N). Al congresso socialistico nel pomeriggio si trattò la questione dello sciopero generale. Si approvò una risoluzione in cui lo sciopero è proclamato come uno dei mezzi per promuovere la soluzione della questione sociale. Si approvò inoltre un ordine del giorno stimmatizzante le tendenze antisemitiche e nazionalistiche nonchè ogni altra corrente reazionaria.

La salute del papa. ROMA 8 (N). Stamane il papa celebrò la messa nella sua camera, alla presenza dei nipoti e dei famigliari. Il medico constatò un miglioramento. A mezzogiorno il papa tornò a letto sempre per misura di precauzione.

Dalle indiscrezioni che traspirano dal Vaticano appare molto curiosa la specie di lotta che avviene fra Leone XIII e coloro che hanno la responsabilità di curare la sua salute. Appena il papa rimane solo, senza che il prof. Lapponi o il suo capo cameriere cav. Pio Centra possano vigilarlo, egli si rivolge a De Castro, il servo addetto alla sua persona, sia per essere aiutato ad alzarsi sia per avere qualche cosa che gli è stata proibita. De Castro umilmente protesta che gli ordini ricevuti gli impediscono di fare quanto il

---

ARTURO ARNOULD

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Tu hai la febbre - interruppe egli - lo sento, lo vedo bene. Anche oggi... è avvenuta qualche cosa, mentre io ero al collegio a studiare, non è vero?

— No... ma no!

— Ah! tu non osi guardarmi in faccia dicendo questo.

— Enrico, tu sei terribile! Te ne prego, calmati... Non credere...

— Credo quello che vedo!

— Ma che cosa vedi dunque?

— Non ti conosco forse? Non vedo sul tuo viso e su quello di... mio padre... ciò che avviene?... Egli è andato in collera... e le sue violenze ti uccidono... ti dico che esse ti uccidono!

— Figlio mio, mio povero figlio! - balbettò Enrichetta, torcendosi le mani - poichè il figlio stava in piedi davanti a lei, adesso, divorandola con gli occhi; che cosa non darei perchè tu non avessi da assistere a tutto questo!... Ah! è una infamia il turbare e sconvolgere un giovane e nobile cuore come il tuo!... Dio mio! Dio mio! che cosa posso dunque fare, e perchè mi colpite così?

— Tu non puoi far niente, mamma... E ciò che è infame, è la condotta di...

— Taci! - fece ella, ponendo la mano sulla bocca di Enrico. - Tuo padre è buono.... Egli è vittima... è anche lo zimbello... Non lo accusare!

Così parlando, gli occhi della giovane si erano empiti di una fiamma generosa, e tutto il suo corpo, indebolito, piuttosto che gracile, era scosso da un brivido la cui sorgente rimaneva misteriosa per l'adolescente.

Vi fu un breve silenzio. Enrico rimaneva rigido e duro, con le sopracciglia aggrottate, la bocca stretta, temendo di crocifiggere di più colei i cui dolori sembravano svegliare un'eco in quell'anima di sensitiva.

Infine egli riprese

— Come e quando è accaduto?

— A colazione, per una parola di mia sorella...

— Di Olimpia! - fece egli, stringendo i pugni.

— Tu sai che è sempre così... e io non posso credere che sia sempre un atto inconsciente!

E con tutto ciò che può esservi di antipatia, di rabbia contenuta, di disprezzo nell'accento di una espressione, sottolineò queste parole.

— Lo ha fatto appositamente! - aggiunse egli.

— Qualche volta è vittima anche lei! balbettò la madre.

— Tu la difendi!

— No... oh! no!... non lei... è lei che mi ha fatto perdere tuo padre... Lei è il suo cattivo genio... Del migliore e del più nobile degli uomini... ella ha fatto quest'uomo violento sino alla follia... Ma egli è buono, te lo ripeto... Poi se ne pente.... e, abbandonato a se stesso...

— Tu lo ami molto - interruppe il fanciullo con fare tetro.

— Con tutta l'anima... dopo di te, Enrico mio... poichè tu sei ciò che io amo di più al mondo... tu sei la mia consolazione... la mia forza... la mia fierezza... direi quasi la mia religione!

E, prendendo tra le sue mani dimagrite la testa del figlio, ella lo coprì di baci, nei quali si sfogavano tutti gli ardori di un cuore appassionato, che i disinganni e le lotte della vita respingevano alla maternità, tutto fremente di altri amori allontanati con violenza.

Enrico anch'egli la copriva di baci, dicendo:

— Vediamo, mamma, non ti rendere più malata di quello che sei... Ho forse una buona notizia da darti.

Ma ella non lo sentiva, e, ricaduta nella sua poltrona, sembrava seguire il suo pensiero. Come se avesse letto in questo pensiero, il figlio disse tutt'a un tratto:

— E' ancora a proposito di lui?

— Ella trasalì.

— E a proposito di chi vuoi che sia? - replicò ella, con aria un po' feroce alla sua volta.

— Poichè è tutto finito!

— Finito!

Ella alzò le spalle con un gesto di sovrano disprezzo.

— Finito! - ripetè ella - con lui e con lui, lei? Mai -

— Forse! - diss'egli ancora, prendendo un'aria misteriosa e quasi trionfante.

— Non lo hai inteso, questa sera, poco fa? Egli era ancora qui... Vi ritornerà domani... Tremo a ogni minuto... Mi aspetto qualche nuovo scandalo... più abbominevole degli altri!... Ah! se tuo padre viene a sapere la verità!

— Potrebbe essere la liberazione!

— Se ella lo avvesse sposato, sì... ma Olimpia non sposerà mai nessuno.

Ella si alzò, fece due passi, stese le braccia avanti, esclamando·

— Ah! i miserabili!

— Eppure è bello, è giovane, è intelligente... e non è cattivo...

— E' vile, non ha senso morale... Non ascolta che le sue passioni e i suoi desideri... Niente può arrestarlo... Non rispetta nulla... Quell'uomo che io amavo quasi come un secondo figlio... che compiangevo... per il quale sono stata così buona... verso il quale mi sono mostrata così fiduciosa... e che, per ringraziarmi... ha fatto... quello che ha fatto!...

— E' Olimpia...

— Sì, è anche lei, ma da lei non mi aspettavo, non speravo niente! Oh! l'avere contaminato te, figlio mio... l'averti contaminato con le sue confidenze... L'avere versato nell'anima tua il veleno delle sue rivelazioni odiose... L'avere in un minuto, freddamente, per debolezza o per calcolo, rovesciato tutto il palco delle mie menzogne di fronte a te, mio povero angelo, di cui avrei voluto conservare la purezza a costo di tutto il mio sangue... l'aver reso inutili dieci anni del mio martirio e del mio coraggio... L'avere insegnato a te... a pensar male di tuo padre... è una cosa veramente indegna... è un'azione vile... abbominevole! Oh! perdonami, Enrico, perdonami di averti fatto la triste esistenza che oscura la tua gioventù, che dico?... la tua infanzia!... Io pure sono colpevole, vedi, molto colpevole!... Non avrei dovuto sopportare, accettare... quello che ho sopportato, accettato... quello di cui sono divenuta complice col mio silenzio e con la mia abnegazione... che maledico adesso,

pontefice vorrebbe, ma questi con tono imperioso osserva che il suo volere è superiore ad ogni ordine e l'altro finisce quasi sempre per cedere.

Il conte di Torino in Turchia. ROMA 8 (N). Il sultano ha fatto invitare il conte di Torino, che si trova in Grecia, a recarsi a Costantinopoli ed ha messo a sua disposizione il *yacht* imperiale, offrendogli anche ospitalità ad Yldiz Kiosk. Si ritiene però che il conte di Torino recandosi in Turchia, scenderà all'ambasciata italiana. Prima di tornare in Italia il giovane principe visiterebbe anche i Balcani e la Russia. Intanto le notizie che si ricevono dalla Grecia recano che egli vi ebbe accoglienze addirittura entusiastiche.

Fra sovrani e principi. VIENNA 8 (B). Nel pomeriggio l'imperatore si recò a far visita al granduca Nicolò Nicolajevitc, giunto qui dopo aver preso parte alle caccie sulle tenute del marchese Pallavicini. Il granduca era però assente. Anche alcuni arciduchi visitarono il granduca.

La festa dei cavalieri di San Giorgio a Pietroburgo. PIETROBURGO 8 (N). Gl' imperiali sono arrivati qui da Gacina per assistere alla festa dei cavalieri dell' ordine di San Giorgio. Lo czar assistette al solenne ufficio divino ed intervenne anche al pranzo di gala dei cavalieri di San Giorgio, al quale il maresciallo granduca Michele Nicolacevich brindò allo czar.

La Serbia contro la peste. BELGRADO 8 (N). Il Governo serbo ha incominciato a prendere indipentemente da altri Governi misure di precauzione contro il pericolo della peste. In pari tempo esso ha comunicato di non voler aderire alla convenzione internazionale contro peste, riguardando le misure stabilite in quella convenzione come insufficenti.

Municchi a palazzo Braschi. ROMA 8 (N). Pelloux ha conferito oggi lungamente col comm. Municchi ex-prefetto di Milano.

Una dimostrazione slovena. GRAZ 8 (N). Lo *Slovenec* esorta gli studenti universitari sloveni a non intervenire domani alla festa per l'inaugurazione degli istituti universitari.

Scopo di questa dimostrazione sarebbe di protestare contro la pretesa trascuranza in cui sarebbero lasciati gli sloveni all'università.

Studenti polacchi a Bruna. BRUNA 8 (N). Gli studenti polacchi la cui visita a Praga provocò alcuni giorni fa delle dimostrazioni in quella città, sono arrivati qui oggi nel pomeriggio, ricevuti dagli czechi. Durante le dimostrazioni furono arrestati due giovanotti.

Le voci calunniose sul conto di Witte. PIETROBURGO 8 (N). Il *Herold* smentisce in modo energico le voci propagate negli ultimi tempi dalla stampa estera sul conto del ministro russo delle finanze, Witte.

(Com'è noto, si diceva che il Witte s'era compromesso in certe losche speculazioni ferroviarie. *N. d. R.*)

Gli scioperi di Nachod e di Zwickau. PRAGA 8 (N). Da Nachod si annuncia che tutti i tentativi dell'autorità politica e dell'ispettore industriale di appianare le questioni sorte fra i principali e gli operai tessitori sono rimaste senzo risultato.

Anche da Zwickau si comunica che la situazione è invariata. Le trattative per ottenere un componimento e per indurre gli operai a riprendere il lavoro non condussero ad alcun risultato.

Una nave da guerra inglese arenata. LONDRA 8 (B). Secondo un telegramma pervenuto al Lloyd-Bureau da Brembridge (Isola di Wight) la nave da guerra inglese *Tyne* si è arenata contro uno scoglio presso Brembrigde. E' partito per colà un battello di salvataggio. Il mare è calmo. La nave *Tyne* con a bordo un carico di provvigioni era diretta per Malta.

LONDRA 8 (N). La nave da guerra *Tyne* arenatasi su d'un banco presso Bembridge sarebbe stata scagliata e sarebbe ritornata a Portsmouth.

Altro piroscafo incagliato. ANVERSA 8 (N). Il piroscafo del Lloyd germanico „Regina Luisa" che da Brema doveva recarsi via Anversa in Australia s'incagliò stamane con l'alta marea sul banco di Walsoda nella Schelda inferiore presso Bath. Si lavora per scagliare il piroscafo.

Misterioso suicidio di due coniugi. FIRENZE 8 (N). L'albergatore al *Piccolo Commercio*, meravigliato che due sposi non uscissero dalla loro camera alle 11, spinto l'uscio, li vide stesi sul letto, completamente nudi, entrambi asfissiatisi con del carbone. I militi della Compagnia della pubblica assistenza tentarono inutilmente la respirazione artificiale. Le lettere trovate svelarono che si trattava di due coniugi separati, Giovanni Panjani, guida autorizzata, diecinovenne, e Amalia, di 23 anni, sigaraia. Scrivono che furono spinti alla tragica morte da un fatto grave ed intimo. La polizia farà luce.

La biblioteca Marciana. ROMA 8 (N). Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze natalizie, l'on. Baccelli, mediante apposito progetto di legge, che presenterà alla Camera, domanderà un credito di 370.000 lire pel completo trasferimento della biblioteca Marciana dal palazzo Ducale in quello della Zecca a Venezia.

Questa spesa - secondo i rapporti pervenuti al Ministero - sarebbe ora necessaria non tanto perchè il palazzo Ducale sia tuttora in pericolo, quanto per riordinare in modo definitivo la biblioteca, la quale, dopo il parziale trasferimento, è in un disordine tale che le ricerche degli studiosi riescono difficili e lunghe.

L'oratorio del maestro Perosi. ROMA 8 (N). Anche quest'anno, a cominciare dal 13 corrente, verranno date nella chiesa dei Santi Apostoli, trasformata in sala di concerti, parecchie esecuzioni a pagamento dell' oratorio del maestro Perosi, *La Risurrezione di Cristo*. L' orchestra sarà quella massima ed i cori si comporranno di 300 esecutori. L'introito andrà a beneficio del Circolo di San Pietro, composto in maggioranza di guardie nobili del papa.

La mancanza di Compagnie russe d'assicurazione. PIETROBURGO 8 (B). L'agenzia telegrafica russa comunica che gli armatori del Baltico si lagnarono in luogo competente perchè, in mancanza di Società d'assicurazione nazionali, essi sono costretti ad assicurare i loro navigli presso Compagnie estere, la qual bisogna risulta per loro molto complicata e dispendiosa. In casi di avarie gli assicurati nell'ultimo tempo avrebbero trovato poco correntezza da parte delle Compagnie estere; nel far valere i loro diritti contro queste Compagnie, essi incontrerebbero inoltre molte difficoltà.

RECENTISSIME

Le elezioni comunali a Milano. MILANO 7. La lotta per l'intera rinnovazione del Consiglio comunale è entrata nel periodo acuto. Col seguirsi di conferenze affollatissime, con i manifesti multicolori e le caricature ricoprenti le mure della città, con foglietti volanti, ecc.

La situazione è questa: i partiti popolari fortemente uniti; i clericali, che nello scorso giugno combatterono divisi, si sono raggruppati; i moderati fanno da sè. Così si hanno tre liste: dei partiti popolari, composta di 12 socialisti, 10 repubblicani e di 42 radicali, del Comitato liberale con 64 nomi e della Unione cattolica con 16 nomi.

La vittoria della lista popolare è assicurata. La minoranza toccherà probabilmente ai clericali, poichè i moderati sono sfiduciati e parecchi di essi dichiarano di non voler partecipare alla lista o di parteciparvi a malincuore. Sicchè la lotta è condotta specialmente dai partiti popolari per la maggioranza e dai clericali per la minoranza, e tra le due parti non vi ha quindi contrasto diretto.

Per il IV anniversario d'Amba Alagi. CUNEO 7. Ricorrendo il quarto anniversario d'Amba Alagi gli ufficiali reduci dall'Africa qui residenti si recarono a Peveragno a deporre, a nome dell'ufficialità del quarto battaglione indigeni, una corona sul monumento di Toselli. Alla funzione parteciparono il sindaco, la Giunta e la popolazione, conferendole una certa solennità.

Per la successione di Ruspoli. ROMA 7. Fra tante candidature per succedere a Ruspoli nell' ufficio di Sindaco di Roma si mette in giro anche quella del deputato Giordano Apostoli. Non sembra però che questi sia propenso ad accettare.

La traslazione delle ceneri di un cardinale. TORINO 7. Martedì avrà luogo la traslazione delle ceneri del grande cancelliere di Carlo V, cardinale Macurino Arborio di Gattinara. Queste ceneri verranno tumulate in un grandioso sepolcreto costrutto appositamente nel vicino comune di Gattinara.

La telegrafia senza fili. MADRID 7. Ieri, nella caserma Montana, alla presenza dei sovrani, esperimentossi un apparato di telegrafia senza fili, inventato dal maggiore Cervera.

Furono trasmessi dei dispacci, attraverso una distanza di dieci chilometri, con esito felicissimo.

Uno scontro fra lo „Stromboli" e un vapore tedesco. ROMA 7. Nelle acque di Hong-Kong è avvenuto un urto tra il nostro incrociatore *Stromboli* ed un vapore tedesco. Il ministero della marina non ricevette ancora nessun particolare in proposito.

Il processo del conte Trezza contro la moglie. PARIGI 7. La Corte d' Appello di Parigi ha dato sentenza nella causa di adulterio promossa dal veronese conte Trezza contro la moglie, un'americana, che fu condannata mesi sono a 200 lire d'ammenda. Il suo avvocato, Renault, ha sostenuto la incompetenza della Corte, essendo la signora Trezza, americana di nascita, divenuta italiana pel fatto del matrimonio. I Tribunali italiani sono quindi, secondo quell'avvocato, i soli competenti a giudicare. La Corte invece dichiarò che i Tribunali francesi erano competenti per qualsiasi delitto commesso su territorio francese, quindi vennero respinte le eccezioni di competenza. La Corte rinviò poi la causa al 19 corr. per la discussione nel merito.

La condanna d'un avvocato. ROMA 7. L'avvocato Alfonso Matozzi fu condannato oggi a due anni e due mesi di reclusione ed a 500 lire di multa, essendosi appropriato del denaro datogli da clienti per procedere ad atti giudiziari.

Un sagrestano che cade da un cornicione. SAVONA 7. Una gravissima disgrazia accadde nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea. Mentre il sagrestano Luigi Rossi, di anni 20, stava sul cornicione soprastante all'altar maggiore, aggiustando dei damaschi, essendosi sporto troppo piombò al suolo, battendo del capo sul pavimento di marmo e riportando la frattura del cranio. Trasportato alla pubblica assistenza all' ospedale civico, poco dopo cessava di vivere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal club Cica del venerdì, festeggiando la presidentessa, cor. 3.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite c. 30, nel settimo anniversario della morte della signora Nina Ravasini-Gidoni.

Chi è il parroco di S. Giacomo? Non è la prima volta che persone del rione di S. Giacomo vengono a farci questa domanda:

— Chi è il parroco di S. Giacomo?

La prima volta, rispondemmo:

— Ma... don Hrovatin, perbacco!

— No - replicò l'interrogante - don Hrovatin non è che il figurante. Il vero parroco è certo Luca S., già candidato sloveno nelle elezioni comunali del 1893 e del 1897, direttore di varie Società slovene, ed uno dei più arrabbiati mangia-italiani.

Altre persone vennero in seguito; ci esposero fatti e circostanze e confermarono quanto aveva detto il primo. Don Hrovatin, ci dissero, ama il quieto vivere, e siccome teme che il Luca non glielo abbia a turbare, lascia ch'egli faccia quello che vuole. Luca vuole una funzione slava di più? E don Hrovatin dice: Si faccia! - Luca vuole che i soci e le socie d'una confraternita italiana, l'abbandonino anche a costo di lasciarla morire, per costituirne un'altra, slava? E don Hrovatin lascia fare. Per la festa di S. Nicolò dei marinai, Luca ha voluto che si facesse una benedizione slava; per il Presepio, Luca ha domandato, non si sa perchè, che venisse eretto nella navata destra anzichè in quella sinistra. E, come al solito, il parroco ha lasciato fare.

Ora un gruppo di parrocchiani, i quali sono un po' stufi di tale autocratismo del signor Luca, ci chiedono se non si potrebbe ottenere da don Hrovatin che si metta una buona volta a fare il parroco per davvero.

I nuovi acquisti del Museo Revoltella. Da alcuni giorni sono giunti e sono stati collocati in due sale del primo piano del Museo Revoltella i nuovi acquisti fatti dal curatorio all'esposizione di Venezia: - tre quadri - „Paesaggio alpestre" di Arnoldo Soldini di Brescia, „Primavera e autunno" di Andrea Tavernier di Milano, „A S. Marco" del Tito e un busto marmoreo di Pietro Canonica „Sogno di primavera". Parleremo prima di questo, che ci parve la migliore delle quattro opere, per l'intenso sentimento ond'è animato e per la finezza aristocratica della modellazione. E' il busto di una giovane esile, nella quale sembra che lo spirito abbia vinto ogni battaglia sulla materia, rendendola diafana, come illuminata da una luce interiore; nel bel volto delicato è qualchecosa di originale e il dolcissimo sguardo e la bocca soave sorridono a qualche dolce sogno fuggevole. Il Canonica, artefice dal senso raffinato, ha cercato anche in questo suo squisito lavoro di far sì che l'anima abbia un riflesso vivo, il suo fascino misterioso, e, come sempre, pur facendo una cosa semplice, seppe dare una vera, completa opera d'arte, libera da ogni volgarità e da ogni banalità. Il busto posa su di un basamento ovale, che nella linea e anche negli elegantissimi fregi ricorda certi mirabili piedestalli del Donatello, e che s'intona alla figura squisitamente. Sul davanti del piccolo zoccolo sono incisi questi versi del de Musset: „La bouche garde le silence — pour écouter parler le coeur".

Dei tre quadri, quello che in noi produsse la impressione più profonda è il „Paesaggio alpestre" del Soldini, giovane artista, che, rifuggendo da certe esagerazioni moderne e servendosi di una tecnica piana, cerca e studia il vero con occhio sereno, e riproduce la visione chiara e precisa pure accompagnandola a quel calore sacro, ch'è l'anima dell'arte vera, la poesia, senza del quale l'opera di qualunque artefice, sia pure mirabile per la tecnica e per il disegno, resta fredda e vuota. E quanta poesia in questa tela, in quella valle ampia che vi è rappresentata, come oppressa dai gioghi nebbiosi che lo soprastanno, dove il mandorlo mette i primi fiori e si sente il venir della primavera! - e quanta verità e quale delicata rispondenza di toni! Il paesaggio sfonda così che pare di potervi camminar dentro, e l'aria ha la vera limpidezza cristallina dell'aria montana.

Nel quadro del Tavernier è molto carattere. Una valle tutta verde, ma dove l'autunno comincia già a diffondere i suoi toni gialli, piena di un sole pallido; e nel primo piano una giovane contadina seduta nell'erba. E' un quadro di gran forza, condotto con una tecnica strana, tutta impeto e violenza. Certi effetti vi sono ottenuti con groppi di colore tanto grossi e la tonalità, specialmente nei primi piani, cammina quasi per la differenza di grossezza; ma in tutto è grande efficacia.

Del quadro del Tito ci piacque la delicatissima testina della prima delle due popolane, fine di colore e di linea e magnificamente intonata con l'ambiente, quantunque anche nel resto sieno molta grazia, freschezza di colore e un certo fare aristocratico. Però, pur oltre il vetro che lo copre, si scorgono certi particolari rudi, che danneggiano il carattere di finezza che, si comprende, era voluta dall'artista. Ad ogni modo è un buon lavoro, e il curatorio è stato felice nella scelta non meno che per le altre tre opere, che portano nel Museo Revoltella un vivo raggio di modernità.

Modificazioni nella tariffa postale. — Aumenti. — Nuovi francobolli. Come abbiamo a suo tempo annunciato, col 1.o gennaio 1900, in occasione dell' introduzione obbligatoria della valuta in corone, la tassa per le lettere della circolazione internazionale viene portata da soldi 10 a 25 centesimi e da soldi 20 a 50 cent., per la Serbia da solda 7 rispettivamente 14, a 15 rispettivamente 30 cent.; cartoline postali da soldi 2 a 5 cent.; stampati da soldi 2 a 3 cent.; tassa di raccomandazione da soldi 10 a 25 cent. Secondo informazioni dei giornali viennesi, i redditi maggiori conseguiti con questi aumenti dovrebbero servire a compensare la diminuzione d'introiti derivante dall' abolizione della tassa di recapito nel contado e nei distretti dei portalettere rurali. Il risarcimento dovuto per questo titolo ai maestri di posta sarebbe calcolato a mezzo milione di fiorini e il progettato miglioramento delle condizioni dei maestri di posta sarebbe preliminato in circa 2 milioni.

Nella circolazione internazionale la tassa dei vaglia è fissata in centesimi 25 per le prime 100 corone dell' importo spedito; in 25 cent. per ogni 25 cor. ulteriori sopra le prime 100; però nelle relazioni con la Grambrettagna e l'America è di 25 cent. ogni 25 cor. dell' importo spedito. Finora questa tassa, nelle relazioni con la Germania, il Lussemburgo e la Turchia, era, di 10 soldi fino a 20 fiorini e di 5 soldi per ogni 20 fiorini in più; - per tutti gli altri paesi di 10 soldi fino a 10 fiorini, e pure di 10 soldi per ogni 10 fiorini in più.

La tassa di assicurazione delle lettere e dei plichi di valore, come pure quella dei pacchi postali, viene commisurata sul valore di 300 franchi (300 cor.). La tassa di tariffa di soldi 13 rispettivamente 3, sarà computata a cent. 25 rispett. 5.

L'abbuono, per spedizioni raccomandate smarritesi, è di cor. 50 nel servizio postale generale. Sinora questo abbuono fu di 20 fiorini. Nel servizio interno, comprese l' Ungheria e le provincie occupate, l' indennizzo per smarrimento, disguido o avaria di pacchi, senza indicazione di valore, fino ai 3 chilogrammi, è di 15 cor.; per pacchi dai 3 ai 5 chilogrammi è di 25 cor.; per ogni chilogramma ulteriore, di 5 corone.

Nel servizio internazionale, a meno che patti speciali non dispongano altrimenti, l' abbuono per pacchi senza indicazione di valore, fino ai 3 chilogrammi, sarà di 25 corone.

I francobolli, in corone, sono i seguenti: 1 cent., violetto; 2 cent., grigio; 3 cent., bruno; 5 cent., verde; 6 cent., ranciato; 10 cent., rosa; 20 cent. rosso-cupo; 25 cent., turchino; 30 cent., paonazzo; 40 cent., verdognolo; 50 cent., *bleu*; 60 cent., bruno; 1 cor., rosso-rosa; 2 cor., grigio-violetto; 4 cor., verdastro.

Le marche per i portaposta da 1, 2. 4, 6, 10, 12, 15, 20, 40 e 100 cent. sono color bruno cupo.

I bolli per le gazzette sono: a 2 cent. turchino; a 6 cent. ranciato; a 10 ed a 20 rosso.

Le stampiglie dei vaglia e mandati postali verranno vendute a 2 cent. l'una.

I francobolli portano tutti l' effigie imperiale e possono venir adoperati dal 1.o dicembre in poi.

Gli attuali segnatasse postali, le marche per il recapito delle gazzette, le stampiglie per i vaglia postali, quelle per le lettere di porto e le rivalse, saranno valevoli fino al 31 dicembre '99. Tutte le altre marche e segnavalori postali dovranno totalmente scomparire dalla circolazione di servizio per il marzo 1900. I segnavalori postali, telegrafici e telefonici in mano del pubblico, saranno cambiati verso i nuovi fino al 31 dicembre 1900.

---

quando penso a te... Ma ero giovane io pure, più giovane di cuore e d'anima di quanto lo fossi per l'età... ignorante della vita, non sapendo niente, non comprendendo niente... all'infuori del mio amore per tuo padre... che adoravo come un Dio... curva e annientata in questa adorazione...

Ella si arrestò, palpitante.

— Eppure non sono sola... chiunque lo avvicina subisce il suo dominio... E' un uomo superiore... per il quale le leggi ordinarie sembrano troppo strette e troppo meschine!

Le sue mani si unirono in uno slancio di misticismo, e aggiunse, presa da una esaltazione che rivelava anticipatamente tutto il suo essere:

— Signore, Signore Iddio!... illuminate la mia coscienza, dettatemi la mia condotta!... Ah! non mi abbandonate, voi che siete stato il mio sostegno in queste orribili lotte, e che, nella vostra bontà, mi avete dato mio figlio... un figlio come lui!

I suoi occhi ardenti, sul primo rivolti verso il cielo, si abbassarono su questo figlio che sembrava vivere ancora della vita della madre, come se, malgrado la rottura dei vincoli della carne, esistessero ancora tra di loro legami invisibili di una unione fluidica, la cui corrente persistesse e facesse dei loro due cuori uno solo.

— Mamma, - disse Enrico, lo sguardo del quale aveva preso la stessa esaltazione che brillava negli occhi della madre, - i tuoi dolori domani saranno finiti.

— Che vuoi dire? - fece ella più dolcemente, guardandolo con sorpresa.

— Non posso parlare... ma ti assicuro...

— Domani sarà quello che era ieri... Ah, senza di te, angelo mio, senza di te che hai bisogno di me... del mio affetto... del mio sacrifizio... che hai bisogno della mia sorveglianza sull'anima tua giovane e pura, per impedire che essa s'imbratti al contatto di tutte queste brutte cose... senza di te, va, è da molto tempo che non soffrirei più e che la morte mi avrebbe liberata...

— Tu morire! - interruppe egli impallidendo.

— Ah! perdonami... Enrico... perdonami... Non è così che dovrei parlarti... nemmeno io... Tutto ciò ti fa male, avvelena la tua infanzia, offusca la tua gioventù... Dovrei mostrarti una fronte ridente... nasconderti la tortura che mi strappa questi gridi disperati... Per molto tempo ho potuto farlo... finchè è dipeso da me, dal mio silenzio e dal mio coraggio, il nasconderti la verità... Ma, adesso che ti hanno detto tutto... sono in fin di forze... e a poco a poco tu sei entrato nel mio cuore, leggendovi i miei dolori, contandovi le gocce di sangue che colano dalla sua piaga... Vi sono momenti in cui dico fra me che sarebbe stato meglio che tu non fossi nato... e che io fossi sola a portare la croce il cui fardello si stende fino alle tue gracili spalle infantili!

— Mamma, che diresti, - domandò egli con voce sorda, - se la morte ti liberasse in un'altra maniera?

— In un'altra maniera?...

— Non può morire anche lei?

— Non bisogna desiderare la morte a nessuno! - replicò la giovane, scotendo con fare triste la sua nobile testa devastata dai soli dolori che non perdonano e che nulla può alleviare, nè addormentare.

— Ebbene, io la desidero, comprendi, mamma?... La desidero con tutte le forze dell'anima mia a tutti coloro che ti fanno soffrire e che io odio... e se ciò dipendesse da me... vedi, sarebbe già fatto per lei ...e forse a quest'ora, lo è già!

Così parlando, il suo viso si era coperto di sudore, e tutto il suo corpo tremava, in preda a un'agitazione intensa, che lo trasfigurava e faceva di questo fanciullo, della razza dei „femminili", abbastanza evidentemente, come una Nemesi vendicatrice.

— Ah! taci! - esclamò la madre, spaventata da questa espressione feroce. - Tu mi atterrisci parlando così... E' anche colpa mia... è il mio sangue... il mio sangue che maledico... che scorre nelle tue vene e ti dò questa esaltazione che non avrei voluto legarti... Ascoltami, figlio mio, ascolta colei che ha tanto sofferto... tanto per il suo carattere... quanto per quello degli altri.... Impara a dominarti... impara a non seguire gl'impeti del tuo cuore.... Diffida anche della generosità dei tuoi sogni... Tutto diviene pericoloso quando la ragione non interviene a tempo!... Io l'ho compreso troppo tardi... e, poichè la vita ha voluto che tu assistessi al dramma che si rappresenta qui, e che tu ne conoscessi il segreto, a una età in cui avresti dovuto ignorare tutto ciò, che, almeno, questa crudele educazione prematura ti serva di lezione... Ah! figlio mio, giurami, giura a tua madre che tu ami... di essere sempre buono, di non sacrificare mai gli altri all'egoismo dei tuoi desideri... Ah! se tutto quello che ho sofferto potesse riscattare la tua parte di lotte e di dolori... benedirei Iddio, gli direi: „Colpite, colpite ancora, ma non colpite che me!"

In questo momento, una voce echeggiò a traverso il silenzio della notte, una voce commossa, turbata, disperata, in cui la violenza si univa al timore, voce di uomo, imperativa e tuttavia bagnata, per così dire, di lacrime.

Questa voce, che fece trasalire la madre e il figlio, e li rese un secondo muti per una specie di terrore, gridava:

— Enrichetta! Enrichetta!

— E' tuo padre! - balbettò costei.

— Sì... sì... sento bene! - replicò Enrico, divenuto livido, con la testa tesa innanzi, col cuore palpitante.

— Enrichetta!!! - ripetè la voce, quasi tonante, proveniente da una stanza poco lontana dello stesso piano.

— Dio mio, che cosa avviene?... Egli è nella camera di Olimpia!... Vi corro... ritorna in casa tua, Enrico... e, checchè tu senta, non ti muovere... non ti mostrare... te ne scongiuro!

Ella parlava con le mani giunte, poi si slanciò fuori della stanza.

Appena fu scomparsa, Enrico uscì alla sua volta, e, camminando in punta di piedi, raggiunse il piano superiore. La porta della sua camera era rimasta aperta. Dopo essere entrato, la richiuse con cura; poi, vacillando, andò a cadere in ginocchio davanti al suo letto, dove nascose la testa mormorando tra i denti che battevano:

— Quello che avviene, io lo so bene... E' Olimpia che muore

(Continua)

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dal sig. Leopoldo Vianello cor. 50 a favore della refezione scolastica.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero, dalle famiglie Levi e Lolly, c. 50, per onorare la memoria della sig.a Elisa Levi nel primo anniversario della sua morte.

Nel corpo delle guardie municipali. Ai vacanti posti di guardia municipale furono nominati con 6 mesi di prova i concorrenti Eugenio Gregorig, Giovanni Mesgher, Carlo Cociancig, Diego Viezzoli, e Giovanni Gustincich.

Belle arti. La signorina Bice Berle ha esposto, nel negozio Zanolla, tre suoi quadri, due di natura morta e uno di fiori. In tutti e tre c'è molta freschezza di colore e buon disegno; ma in quello di fiori c'è maggior brio e più grazia.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di c. 42 per una volta tanto e quella ricorrente annua di c. 120 per il trattamento dei pavimenti di alcuni locali del civico Ufficio statistico-anagrafico col preparato „Dustless"; inoltre è approvata la spesa di c. 157 per la fornitura di nuovi scaffali ed armadi ad uso della biblioteca del civico Ufficio statistico-anagrafico.

„L'ombra di Werther" a Roma. — I giudizi dei giornali. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data dieri:

Tutti i giornali si occupano diffusamente del lavoro di Alberto Randegger, rappresentatosi iersera al Politeama Adriano.

Il Popolo Romano scrive: *L'ombra di Werther*, del giovanissimo maestro Randegger, riportò un vero trionfo. Fu salutato da un caldo e simpatico applauso il Randegger, appena salito sullo scanno di direttore; il pubblico volle subito la replica del preludio, che è una pagina stupenda per struttura musicale e per imponenza di concetto. Altri applausi vi furono durante l'atto e alla fine, tra una vera, imponente dimostrazione, il maestro dovette presentarsi non sappiamo quante volte alla ribalta. Il lavoro del Randegger, francamente, non pare scritto da un giovane appena diciottenne, e senza far torto ai maggiori maestri odierni, crediamo che nessuno di essi, a quell'età, sia stato in caso di presentare, come saggio finale degli studi compiuti, un lavoro come quello del Randegger, lavoro di una tecnica sbalorditiva e di eccelsa fattura. Entrando nei particolari del lavoro, bisognerebbe rilevare non solo la genialità ma anche la grandiosità dei concetti, la sicurezza degli effetti d'armonizzazione e lo splendore del vivace colorito. Il Conservatorio di Milano giustamente lodò e premiò questo lavoro e il suo giudizio fu confermato in modo solenne dall'intelligente Trieste. Il *Popolo Romano* conclude: Il Randegger, fra non molto, raggiungerà una meta che lo porrà fra i primi maestri sinfonisti.

Il *Don Chisciotte* fa una critica fra l'agro e il dolce. Chiama il lavoro certamente di buona fattura musicale e degno del successo che ha ottenuto a Milano, ma dice che si errò portandolo sulla scena, mancandogli le qualità indispensabili d'azione, interesse e genialità. Se non diverti il pubblico eccessivamente, dimostrò però un fatto lieto, e cioè che il Randegger è un giovane dal quale molto si può attendere, per le vigorose qualità di musicista che possiede. Il preludio è una forte pagina musicale, sproporzionata però al resto del lavoro, ma di buonissima fattura.

Il *Messaggero* si limita a scrivere che fu apprezzato tutto il lavoro, dovuto ad un giovane cui è riservato il più lieto avvenire.

La *Voce della Verità* definisce il preludio opera magistrale; dice bene condotti e splendide pagine musicali la lettera di Werther e il duetto. E' un lavoro serio e coscienzioso, che si può definire una più che bella promessa del giovane compositore.

La Tribuna chiama il preludio di elegante fattura, notevole sopratutto per larga e spontanea ispirazione. Il canto del popolo adunato nella cattedrale è magnifico; nel duetto il crescente della passione é felicemente commentato dalla musica. Questo lavoro è sufficente a far conoscere le preziose qualità del Randegger, per le quali il nostro teatro lirico potrà attendere da lui opere di maggior mole e di maggiore altezza. Tali sono il fraseggiare nobile e corretto e la conoscenza della tecnica, mirabile in un maestro di così giovane età.

Il *Corriere d'Italia* scrive: Il preludio è una bella pagina musicale, così pure il duetto.

L'*Italia* biasima il libretto, ma è entusiasta della musica, che chiama sorprendente. Il preludio è moderno, corretto, geniale, simpatico, delicato. Il motivo tematico è pieno di sincera passi ne; l'orchestrale pieno di carattere; pregevole la romanza. Dal giovanissimo Randegger evvi molto da aspettarsi.

Il *Fanfulla* definisce il preludio una bella pagina di musica. Il resto dell'opera fu apprezzato; efficace la stretta del duetto d'amore.

Un telegramma degli „Americani". Stanotte, con quel tempaccio da lupi, mentre per via non si trovavano che qualche giornalista e qualche fattorino del telegrafo, che doveva andarsene a piedi non potendo transitare le vie in bicicletta con quel po' po' di bora, ci venne recapitato da un fattorino... straordinario un telegramma più straordinario ancora, dalle proporzioni gigantesche e arrivato, senza ritardo, nientemeno che... dall'*America*. Il curioso dispaccio, dal formato circa sessanta volte più grande di quello dei soliti telegrammi, è, s'intende, una graziosa trovata della Società Americana: esso imita perfettamente le stampiglie e i caratteri dei soliti dispacci, con l'indicazione dell'ora e del minuto d'impostazione e d'arrivo e con tutti gli altri particolari; la piegatura, la forma, i tipi, insomma uno scherzo indovinato. E noi anzi lo terremo esposto oggi nel nostro Salone d'informazioni. E che cosa dice questo famoso telegramma? si chiederà. E' l'invito ad una festa sociale degli *Americani* che avrà luogo domani, domenica. Ma eccone il testo preciso.

Redazione Piccolo.

Y m f Amerik 6307 12 108 45 a +

Desiderabile vostro intervento partite con celere - essere domenica 10 in America - inaudito esperimento sensazionale americanik tomboly del anno 2000 alle ore 20½ - se impedito telegrafonate patent telegraphy fabrikation risposta pagato - compiacete avvisare in cronaca lettori vostra partenza - sperando invito accettato - saluto + American Society Direction.

Una pagina della storia di Aquileia. „Il Corriere di Gorizia", che già l'avea accolta nelle sue colonne, fa stampare ora in un opuscoletto, che esce dallo stabilimento tipografico Paternolli, la pregevolissima e applaudita conferenza di Riccardo Pitteri, sul tema: „Una pagina della storia di Aquileia" tenuta recentemente al Gabinetto di Gorizia. E' una dotta e interessante pagina di storia patria, cui il magistero d'una forma smagliante, rende vieppiù gradita alla lettura.

Il tempo di ieri. - La prima giornata invernale. La prima giornata invernale, veramente, quella di ieri; e non vi mancò proprio niente perchè ella si mostrasse degna di se medesima. I cittadini meno mattinieri, al loro svegliarsi trovarono ieri la città coperta dal classico „bianco lenzuolo" - e una distesa candida ancor più fitta copriva l'altipiano. La bora soffiava con violenza e la bufera di neve continuava ad imperversare. La temperatura era di tre gradi sotto lo zero; le vie erano sdrucciolevoli tanto da render difficile il transito. Continuò così a nevicare, a fiocchi abbastanza larghi fino oltre un'ora pom. e fu soltanto più tardi che la temperatura si fece un tantino più mite. La neve in alcuni punti si squagliò, in altri venne spazzata, sicchè meno ardua divenne la sfida contro l'elemento dominante: la bora. Nondimeno i carrozzoni della Tramway dovettero essere rinforzati di un cavallo. I cavalli delle vetture furono poi provveduti dei campanellini delle grandi occasioni. Verso l'imbrunire in parecchi punti della città si formarono strati di gelo. Numerose pattuglie di guardie di p. s. e di guardie municipali percorrevano le vie della città intimando ai portinai di spazzare i marciapiedi ma le loro intimazioni poterono trovare ben poco ascolto. Essendo giorno festivo quasi tutti i negozi e tutti i magazzini erano chiusi fino dal mezzodì, per cui molti portinai non riuscivano a spazzare la neve lungo tutto il marciapiedi che circondava la loro casa e la mano d'opera veniva quindi a mancare quasi affatto. I funzionari dovevano quindi limitarsi a mettere in contravvenzione i padroni degli stabili, ma ciò non voleva certo dire che per questo le vie fossero praticabili, tutt'altro!

Alle 6 di sera la temperatura era scesa di nuovo a tre gradi Reaumur sotto lo zero e per le vie i cavalli in parte ferrati a ghiaccio stentavano molto a transitare. In quanto ai pedoni erano rarissimi. Nondimeno i caffè e le birrarie furono abbastanza popolati; però soltanto fino a una certa ora.

Non mancarono le disgrazie accidentali causate dal tempo. La cronaca ha raccolto le seguenti: La casalinga Antonia Gustinich, d'anni 67, abitante al N. 40 di Scorcola, iermattina mentre usciva dalla chiesa dei Cappuccini ov'erasi recata alla messa spinta da una raffica di bora cadde a terra e riportò una ferita alla fronte. Sollevata da una guardia fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso. Eguale disgrazia e nelle identiche circostanze toccò un po' più tardi al signor Luigi Gregori, abitante in via del Coroneo N. 1, impiegato archivista dell'i. r. finanza.

Maria Calegaris, donna sulla sessantina, abitante in via del Farneto N. 4, sdrucciolata sulla neve in via dell'Acquedotto iermattina, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Da un funzionario di p. s. venne accompagnata alla Guardia medica da dove con una vettura fu poi trasportata a casa.

Luigia Fortunat, d'anni 58, abitante in via del Solitario N. 15, atterrata dalla bora, riportò una contusione al cubito sinistro.

Il bracciante Giovanni Potratto, d'anni 43, abitante in via delle Sette fontane N. 401, iermattina era intento a lavorare al Punto franco quando una raffica di bora gli spinse addosso un ponte che lo atterrò. Egli riportò parecchie escoriazioni alla faccia. Furono medicati tutti alla Stazione centrale di soccorso.

★

In mare la bufera di neve e l'infuriare della bora trovarono tutti i navigli ormeggiati alle rive e al porto nuovo preparati a riceverla con gli ormeggi solidamente rinforzati e qualcuno anche con le àncore a fondo. I vaporetti della nostra costa poterono, a malgrado della patria bora, fare le loro corse con maggiore o minor ritardo. I piroscafi della Dalmazia, arrivati ieri, con grande precauzione poterono ormeggiarsi ai loro soliti posti, ma cinque grandi vapori dovettero accontentarsi di affondare le àncore nel vallone di S. Andrea dove rimarranno fino a che, cessata la bora, sarà loro possibile di entrare nel porto nuovo. A quanto finora si sa, neppure sulle vicine coste istriane, come in tutto il nostro porto, non si ebbe a verificare il più lieve incidente, all'infuori di qualche vecchia *alzana* che si ruppe e che fu subito ricambiata, senz'altre conseguenze.

Corte d'assise. Questa mattina alle 9, in base ad accusa del signor Bortolo de Baseggio, da Capodistria, verrà tenuto dibattimento in confronto del sig. Riccardo Camber, per delitto contro la sicurezza dell'onore, commesso mediante stampato. Il sig. de Baseggio sarà patrocinato dall'avv. Celestino Martinolich.

Società filatelica. Nel VI congresso generale ordinario, tenutosi il 6 corr., furono eletti a far parte della Direzione sociale i seguenti signori: *Presidente*: avv. Luigi Battistella; *direttori*: conte Riccardo Mistruzzi, Leopoldo Pollack, avv. Alessandro Sevastopulo; *revisori*: Salv. Frascati, Guglielmo Weil.

Conferenze popolari. Il chimico farmacista sig. Gregorio Brelich terrà domani, domenica, alle 3 pom., nella civica scuola di Città vecchia, una conferenza popolare sul tema „Appunti chimici sulla nutrizione artificiale dei bambini."

Il piroscafo per Venezia. La partenza per Venezia, che doveva aver luogo la notte scorsa, fu sospesa causa l'imperversare del tempo e venne rimessa ad oggi, sabato, alla mezzanotte.

I desideri del pubblico. - Per un servizio di omnibus. Ci scrivono: Ora che il servizio della tramvia a cavalli è costretto a subire frequenti interruzioni causa i lavori per l'applicazione della trazione elettrica, non si potrebbe organizzare un regolare servizio di omnibus, che riuscirebbe certo di soddisfazione per il pubblico e di vantaggio per gl'imprenditori?

Si domanda maggiore sorveglianza. Alcuni esercenti del Corso, e precisamente del tratto fra la piazza S. Giacomo e la piazza delle Legna, ci scrivono per lamentare le continue molestie e peggio che devono subire da parte di un gruppo di monelli, che da circa un mese bersagliano giornalmente e tutto il giorno i loro negozi, ingiuriando e schernendo gli agenti e il pubblico, e talvolta allungando la mano sugli oggetti posti in vendita. I reclamanti osservano che in quel tratto della principale arteria di Trieste, mai si vede una guardia di p. s.

★ Un altro lettore invoca il nostro intervento a favore della custode dello *chalet* di piazza Lipsia, la quale è vittima di uno sciame di ragazzetti di scuola, i quali hanno preso l'abitudine di farle, quattro volte al giorno, una specie di malizioso *charivari*, insultandola, spezzandole i vetri del *chalet* e gettandovi dentro i rifiuti delle vie, per poi attorniare la povera donna, quando ella esce a protestare, a scagliarle sassi e perfino batterla.

Chi ci scrive afferma che là la guardia di p. s. c'è, ma non interviene.

Congressi sociali. L'Unione di operai scalpellini ed ornatisti terrà il suo congresso generale domani, domenica, alle 10.30 ant., nella sede sociale, in via Pondares N. 1, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo congresso. 2. Relazione sull'operosità sociale. Proposta della Direzione sulla fissazione del sussidio di disoccupazione. 4. Rendiconto finanziario. 5 Elezioni del primo vicepresidente, del segretario, di un direttore e di quattro revisori. 6. Eventuali.

Convegni sociali. A malgrado della *bora* e della neve, al *Club famigliare* iersera accorse un uditorio numeroso. Il maestro Carlo Franco, in occasione dell'XI anniversario sociale, aveva organizzato un concerto vocale-istrumentale che ottenne il più lieto successo. Il programma era composto di sette numeri, i quali, a festa finita, si erano addirittura raddoppiati.

Aprì la serata *Zaffiri* una serenata benissimo eseguita da un complesso di mandolinisti, che eseguì pure il bell'„Inno sociale" del m.o Carlo Franco. La romanza „Oh! de' verd' anni miei" fu cantata con molta grazia dal baritono Arturo Pagliari, il quale eseguì poi anche un numero fuori programma. Molto bene i due allievi del m.o Franco, Marzia e Menotti Loy. Ma i maggiori applausi della serata furono per il tenore Carlo De Rosa, il quale con voce chiara, pastosa e dolce cantò „Che gelida manina" *(Bohème* del Puccini) e „Giunto sul passo estremo" *(Mefistofele)* e poi, col baritono Paggiaro un duetto della „Forza del destino" vivamente applaudito. Il duetto si dovette replicare.

Il complesso mandolinistico era diretto dal signor Carlo Musatto. Accompagnava al piano il maestro Franco.

Dopo il concerto incominciarono le danze che si protrassero fino a tarda ora.

Per domani domenica è annunciato un grande ballo con *cotillon*.

100.000 franchi per chi inventa un apparato di salvataggio. Gli eredi del signor Antonio Pollock da Washington, rimasto vittima della collisione del piroscafo *Bourgogne* col naviglio *Cromartyshire*, avvenuto il 4 luglio 1898, hanno istituito un premio di 100.000 franchi, per onorare la memoria del defunto loro congiunto, destinando a *ricompensare l'inventore del miglior apparato di salvataggio in caso di sinistri marittimi.*

Il concorso è libero ad ognuno. Il premio verrà consegnato al competitore prescelto dopo essergli stato aggiudicato da una giuria appositamente istituita e dopo che il commissario generale degli Stati Uniti all'Esposizione internazionale di Parigi del 1900, alla quale l'apparato dovrà essere presentato, ne avrà fatto comunicazione al Secretario di Stato degli Stati Uniti.

La giuria è autorizzata ad aggiudicare l'intiero importo ad una singola persona, qualora l'invenzione lo giustificasse per speciale valore pratico e per la sua importanza. Nel caso che venissero presentate da parecchie persone invenzioni di ugual valore, la giuria potrà conferire a ciascuna di esse un'equa parte del premio.

Qualora nessuna delle invenzioni presentate possedesse i titoli necessari per la aggiudicazione del premio, la giuria le respingerà tutte, restando però autorizzata ad assegnare un'equa indennità ai concorrenti.

In tempo debito la giuria spedirà a richiesta ai concorrenti, coll'approvazione delle Autorità dell'Esposizione, istruzioni. La corrispondenza sarà da indirizzarsi ai membri della giuria a Parigi (sig. Ferdinand W. Peck), oppure al signor Charles I. Bell, presidente dell'„American Security and Trust Company" a Washington, District Columbia, G. Stret N. 1405.

Concerto Nachèz. Questa sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, il rinomato violinista Tivadar Nachèz darà il suo concerto con l'interessante programma da noi già pubblicato. Accompagnerà al piano il m.o Ernesto Luzzatto.

Teatro Filodrammatico. Col tempaccio di ieri il teatro non poteva essere affollato e non lo fu. Tuttavia il pubblico era abbastanza numeroso. Nella *Zazà* anche ieri la signorina Iggius ebbe moltissimi applausi e ad ogni atto fu richiamata più volte al proscenio.

Questa sera replica ancora.

9 decembre 1899

Teatro Fenice. Nonostante il tempaccio, tanto alla rappresentazione della *Cicala e la formica* nel pomeriggio, quanto a quella serale con *Sua Maestà l'amore*, il pubblico intervenne numeroso e applaudì i valenti interpreti.

Questa sera si ritorna alla *Cicala e la formica*, la fortunatissima operetta che sostiene così validamente le sorti della stagione.

Audacissimo furto all'ospedale. Durante la scorsa notte, all'ospedale civico, fu perpetrato un audacissimo furto, che ha destato in tutto lo Stabilimento una profonda impressione. Al pianterreno dell'edificio, dalla parte della via del Boschetto, sono situati la cucina, la dispensa e uno stanzino per i famigli d'ispezione notturna. Giovedì sera tutto fu lasciato colà in perfetto ordine, ma ieri mattina, quando la dispensiera Carolina Sbrovazza entrò nella dispensa, trovò tutto a soqquadro. Erano stati scassinati, durante la notte, i cassetti e gli sportelli di quattro armadi ed il cassetto di una scrivania, dal quale fu rubato un importo di denaro piuttosto rilevante. Furono rubati inoltre parecchi oggetti e perfino alcune galline. Va notato che la porta d'accesso alla dispensa è situata nello stesso corridoio sul quale dà la porta della cucina, mentre lo stanzino dei due famigli-sorveglianti è sito in fondo a quest'ultimo locale. I due famigli sono vecchi e fidati dipendenti dello stabilimento. Sul come, dunque, possa essere stato perpetrato il furto, regna il più assoluto mistero. Certo si tratta di ladri molto pratici delle abitudini dello stabilimento, i quali avranno saputo cogliere il momento in cui i due famigli d'ispezione erano in giro per gli altri locali del Nosocomio; ammenochè non si voglia supporre che fossero entrambi addormentati, ciò che per dei guardiani notturni sarebbe abbastanza strano.

All'Ospedale si osserva il più assoluto silenzio su questo fatto, che non getta una luce molto favorevole sulla vigilanza che vi è esercitata. A costo di ripeterci per la millesima volta, diremo dunque che il nostro ospedale conta un corpo di medici dei più distinti, un direttore avveduto e zelantissimo, che nulla trascura per il buon andamento scientifico e per l'igiene del Nosocomio, e si studia continuamente di introdurvi tutte le migliorie possibili, ma il servizio di vigilanza vi è organicamente difettoso ed ha bisogno di una radicale riforma, che speriamo non vorrà essere più oltre ritardata.

Altri furti. Il facchino Giovanni Battista Bernardon, alle dipendenze della ditta in coloniali R. V. D. Macchion, avente i magazzini in via S. Giorgio N. 1 con ingresso in via del Lazzaretto vecchio, ieri, con un carro a quattro ruote, trasportava alcune balle di baccalà.

Giunto il carro a destinazione, si riscontrò l'ammanco di una balla del valore di 30 fiorini. Il furto fu denunciato alla Direzione di Polizia.

★ Il commerciante Giuseppe Ciuk da Schiverzenberg (Carniola) ieri mattina era giunto a Trieste con un carro carico di cesti di burro qui portati per rivenderli. Appena giunto in città, si fermò col carro in piazza della Caserma per riposare un poco, ma ivi commise l'imprudenza di lasciare il carro per pochi minuti senza sorveglianza, per recarsi a parlare con un suo conoscente. I pochi minuti bastarono perchè un ignoto rubasse 40 chilogrammi di burro del valore di fiorini 38.48. Il furto fu denunciato alla Direzione di Polizia.

★ Un caso consimile toccò in Piazza del Ponte rosso alla villica Antonia Danon abitante al N. 25 di Contovello. Abbandonato per un momento il suo posto di vendita per recarsi in un negozio, quando tornò constatò l'ammanco di un vaso pieno di latte del valore di fiorini 2.36. I sospetti della Danon caddero su due monelli che si aggiravano da qualche tempo in quei paraggi.

Impresa fallita. Verso le tre di ieri notte le guardie di p. s. in perlustrazione per la via S. Sebastiano trovarono aperto il portone della casa N. 4. Entrati nell'atrio e fattavi una accurata visita trovarono che la porta che dà nel negozio di commestibili del signor Pietro Rezzola portava visibili traccie di scassinatura. I ladri erano riusciti ad aprire con chiavi adulterine il portone, ed avevano tentato di penetrare nel negozio per farvi buon bottino. Sembra però che durante la loro operazione fossero stati disturbati e posti in fuga.

Cronaca triste — Le avventure di Elio Treves. Erano le due di notte e un gelido nevischio sfarfallava nell'aria, sforzando il viso dei rari passanti. Una donna diede una forte scampanellata al portone dell'Infermeria.

Treves salta giù dal letto e si affaccia alla finestra.

— Presto! venga al numero tale di via Nuova. C'è una ragazza, alla quale l'amore per un giovanotto ha fatto girare la testa. Ella vuole uccidersi, commette eccessi e stranezze...

Treves accorre con due infermieri. Ma il portone è chiuso. Suona e risuona e finalmente ode sulle scale uno scalpiccio di passi, che poi si avvicinano.

— Oh Giovanin! Giovanin mio! - grida dal di dentro, una voce femminile e in quella socchiude il portone; lasciando scorgere una bella figura di giovanetta, mezzo discinta.

— Son mi Giovanin. La averzi.

— Lei Giovanin? No! Giovanin xe seco e lei la xe sgionfo. No verzo, no.

— La verzi che andaremo a trovar Giovanin (Oh amore dell'umanità sofferente! che mestiere mi fai fare!... meno male che non è vero!)

Finalmente la giovanetta si persuade, si lascia collocare in una vettura e viene accompagnata alle sale d'osservazione dell'ospedale.

La povera ragazza, a cui sembra che realmente una passione amorosa abbia sconvolto la ragione, è la sartina Amalia M., di 17 anni.

Ammalato sulla via. All'Infermeria Treves si presentava ieri mattina alle nove, Paolo Moser, di 44 anni, il quale era stato colto da repentino malore sulla pubblica via. Il signor Treves gli prestò i soccorsi opportuni.

Rissa e ferimento. Il calzolaio Giovanni A., d'anni 21, abitante in via di Riborgo, ieri sera, recatosi a far visita alla sua fidanzata, trovò diverbio col cognato di lei, Francesco M., d'anni 21, calzolaio e portinaio di una casa in via S. Giovanni.

I due non tardarono a venire alle mani e si percossero a vicenda, tanto che, al sopraggiungere delle guardie, esse trovarono feriti entrambi i rissanti. L'A. aveva una ferita alla fronte nonchè molteplici escoriazioni alla faccia; il M. aveva una ferita lacero-contusa alla tempia. Furono condotti dapprima alla Guardia medica, dove ottennero le opportune cure; poi dinanzi al commissariato d'ispezione in via Tigor, ove furono interrogati e poi rimessi in libertà.

Le disgrazie al Punto franco. Il facchino Antonio Gallo, d'anni 35, da Trieste, ieri, al Punto franco, era salito su un carro a due cavalli. Giunto a destinazione, egli volle scendere mentre il carro era in movimento, ma spiccato male il salto cadde a terra e le ruote del carro gli passarono sulla gamba destra, producendogli una ferita, fortunatamente non grave. Curato alla meglio, fu poi accompagnato con una vettura alla propria abitazione in via dei Navali N. 31.

★ Anche il sig. Giovanni Perazzi, presidente del Consorzio dei facchini dei Magazzini generali, fu vittima ieri di un accidente piuttosto grave.

Egli trovavasi sulla panchina dell'*hangar* N. 6, quando, causa la lubricità del terreno molto bagnato, sdrucciolò e cadde a terra fratturandosi il piede sinistro. Soccorso dai presenti, fu poi accompagnato con vettura alla sua abitazione, in via Commerciale N. 20.

L'occhio della bustaia. Una scheggia di legno si conficcò ieri, accidentalmente, nell'occhio destro della bustaia sedicenne Maria Platzer, al servizio del signor Vogl, cagionandole una ferita alla cornea.

La giovanetta ricorse alle cure della Società „Igea".

In pericolo di soffocare. La sessantenne Maria Spedaler, d'anni 63, abitante in via di Donota N. 3, ieri sera stava mangiando della carne, quando un boccone le si soffermò nell'esofago minacciando di soffocarla.

Ella ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Un chiodo conficcatosi ieri nel piede destro del giovanetto quattordicenne Emilio Depase, abitante in via della Torretta N. 2, gli cagionò una ferita per la quale egli ricorse alle cure della Società Igea.

Una mano nell'ingranaggio. Impigliatosi accidentalmente la sinistra nell'ingranagio di una macchina il cocchiere Giovanni Pelosi, d'anni 29, abitante in via S. Spiridione N. 5, iermattina riportò una non lieve ferita.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Sbornia al gelo. Ieri notte, in via della Barriera vecchia, fu trovato disteso a terra, in preda ad una potente bornia, il facchino Francesco B., d'anni 45, da Farra. L'ubriacone - che col tempo orribile che si era scatenato andava a rischio di gelarsi - fu ricoverato all'ispettorato di androna del Moro fino allo svanire della piomba.

Minime. Ieri mattina fu arrestata Maria Pausich, d'anni 38, da Postumia, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Per vagabondaggio e perchè privo di mezzi di sussistenza fu arrestato ieri notte Matteo V., d'anni 14, da Cossana, presso Postumia.

In via Carpison ieri notte venne arrestata la domestica Elena K., d'anni 25, da Trebiciano, perchè sospetta di mala vita. Mentre la conducevano in via Tigor, in vettura, la K., con un forte spintone, ruppe maliziosamente la lastra della portiera della vettura.

Corrispondenza aperta. Signor *L. B.* Ammesso che vi siano tostini capaci di tostare 25 sacchi di caffè alla volta, ciascuna partita esigerebbe non meno di un'ora di lavoro compreso il carico e scarico, percui, lavorando giorno e notte, per tostare tutti i sacchi di caffè del *Berenice* occorrerebbero non meno di due mesi di tempo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. -0.0, ore 2 pom. -3.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.5 — Oggi: Alta marea 3.13 ant., 2.19 pom. Bassa marea 9.48 ant., 8.35 pom.

Ogni giorno una.

— Ed ora che fai tu?

— Sono socio di un'industria.

— Quale?

— Quella di una fabbrica di letti in ferro vuote.

— Come è costituita la società?

— Il mio socio ci mette il ferro.

— E tu?

— Io, il vuoto.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» - (ore 8, abb. 8) - «Zazà», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro-Scognamiglio - (ore 8) - «La cicala e la formica», in 3 atti.

Borse e Mercati

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.62, Rendita italiana 5% 94.90, Rendita spagnuola esterna 68.30, Azioni Banca ottomana 531.—.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache 708.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.17, Cambio Londra 252.10, Egiziane 103.80, Rendita austriaca in oro 98.25, Rendita ungherese in oro 4% 99.90, Länderbank 506.—, Lotti turchi 129.25, Banca di Parigi 1120 Azioni Meridionali italiane 690.—. debole

LONDRA. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 39.50, Consolidati 33.—.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 236.70, Ferrate dello stato 138.80, Lombarde 31.80, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.50, per marzo 32.75, per maggio 33.25, per settembre 34.—. denaro

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

HAVRE 8. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.—, per aprile a fr. 39.—.

NUOVA YORK 8. Apertura. Rio per consegne future, sosto, 20 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 8. — Mercato calmo. Tendera in Dochets 100 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre $4\,^{13}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4\,^{10}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4\,^{8}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4\,^{7}/_{64}$, Marzo-Aprile $4\,^{6}/_{64}$, Aprile-Maggio $4\,^{4}/_{64}$, Maggio-Giugno $4\,^{4}/_{64}$, Giugno-Luglio $4\,^{3}/_{64}$, Luglio-Agosto $4\,^{1}/_{64}$, Agosto-Settembre $3\,^{63}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3\,^{58}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 8. Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 13.25 a 14.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 27.75 a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 30.- a 30.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 8. (Diretto). Stagno Streis a sc. 121—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. $73\,^{5}/_{8}$.

Petrolio. BREMA 8. Loco 8.45

ANVERSA 8. Loco 23.— hausse.

Segala. PARIGI 8. Mese corrente 13.70, p. gennaio 13.90, gennaio-aprile 14.—, marzo-giugno 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr.te 18.20, per gennaio 18.40, gennaio-aprile 18.70, marzo-giugno 19.15. fermo

Farina. PARIGI 8. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.—, per gennaio 24.20, per gennaio-aprile 24.50, per marzo-giugno 25.05. fermo

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 37.—, per gennaio 37.25, per gennaio-aprile 37.50, per maggio-agosto 38.25, fermo

BERLINO 8. Loco 47.60.

Zucchero. PARIGI 8. Greggio 90° brutto 26.75—, greggio oltre 90° brutto 28.—— calmo, bianco per mese corrente 28.50-, per gennaio 28.75— fermo, per gennaio-aprile $29.12\frac{1}{2}$, p. marzo-giugno $29.62\frac{1}{2}$. Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per decem. 9.17, per gennaio 9.30, febbraio 9.40, marzo 9.41. sost.o

LONDRA 8. Java a sc. 11.6— Rapa greggio a scell. $9\,^{1}/_{2}$. fermo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Guglielmina Kordin nata **Thomschitz**, **Antonia Tomschitz**, e **Olga Rüling** nobile **de Rüdingen** nata **Thomschitz**, dànno, anche a nome degli altri parenti, il triste annunzio del decesso del loro caro zio, il signor

Francesco Kemperle

I. R. Ufficiale contabile in riposo

morto, dopo brevi e gravi sofferenze, il 6 corr., alle $10\frac{3}{4}$ pom. a Lubiana, in Carniola, munito dei conforti della S. Religione cattolica.

Le spoglie mortali del caro estinto furono tumulate l'8 corr., alle $4\frac{1}{2}$ pom. nel cimitero di S. Cristoforo a Lubiana.

INVITO.

Le sottoscritte famiglie, col cuore straziato, partecipano che lunedì 11 corr., alle ore $6\frac{1}{2}$ ant., verrà celebrata una SANTA MESSA nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, in suffragio dell'anima del loro caro

NARCISO

d'anni 31, rapito da morbo che non perdona, a bordo del Piroscafo „Berenice" in alto mare, il giorno 17 Novembre 1899.

TRIESTE, 9 Decembre 1899.

Famiglie MARICH-MODENESE.